

A3, racket sul cantiere: due arresti

Tentano di estorcere denaro ai titolari di un cantiere dell'autostrada Napoli-Salerno, ma sono stati smascherati dopo la denuncia delle vittime e arrestati dalla polizia. In manette sono finiti Aniello Estilio, 24 anni e anni e Ciro Nocerino, 32 anni, entrambi di Ercolano. I due, ritenuti dagli inquirenti vicini al clan Ascione, alcuni giorni fa si erano recati presso uno dei cantieri impegnati nei lavori di realizzazione della terza corsia nel tratto compreso tra Ercolano e Torre del Greco. Estilio e Nocerino, dicendo di essere lì a nome di Raffaele Ascione, soprannominato «Raffaele 'o luongo», capo dell'omonimo clan di Ercolano, hanno chiesto ai titolari del cantiere una cospicua tangente, pari al quattro per cento dell'importo totale dei lavori, equivalente a circa 200mila euro. Alla richiesta della somma i responsabili del cantiere, presi alla sprovvista, hanno cercato di prendere tempo: «Tornate tra un po', è una somma molto alta, dateci almeno un po' di tempo».

In realtà i titolari del cantiere, non appena i due si sono allontanati, hanno immediatamente avvertito la polizia. Sono così scattate le indagini. Gli uomini della sezione criminalità organizzata della Questura di Napoli, coadiuvati dagli uomini del Commissariato di Polizia di Torre del Greco (diretto dal vicequestore Pietro De Rosa) si sono subito messi al lavoro. È stato però necessario chiedere la collaborazione dei titolari del cantiere: per poter arrestare i due estorsori era infatti necessario prenderli in flagrante. E così alcuni agenti di polizia si sono infiltrati nel cantiere, fingendo di essere altri responsabili dei lavori. Cadendo nella trappola della polizia, i due taglieggiatori si sono nuovamente recati al cantiere, chiedendo, questa volta con insistenza ancora maggiore, di riscuotere subito la somma. A quel punto, ad ascoltare non c'erano più solo quelli del cantiere ma anche i poliziotti.

Immediatamente bloccati, i due sono stati accompagnati nel carcere di Poggioreale con l'accusa di estorsione. Non è comunque la prima volta che spuntano minacce e richieste di tangenti, durante i lavori di ammodernamento dell'autostrada A3. L'estate scorsa c'erano state numerose polemiche proprio a seguito di una inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro su un presunto giro di tangenti legate appunto ai lavori dell'autostrada. Uno dei due estorsori, Aniello Estilio, non è nuovo alle cronache. Il 13 ottobre scorso insieme con la moglie era stato il bersaglio di un agguato camorristico. Estilio e la moglie, che all'epoca al settimo mese di gravidanza, furono raggiunti da quattro colpi di arma da fuoco in via Tremola, nel centro di Ercolano, mentre erano a bordo di una Fiat 500. Furono ricoverati entrambi all'ospedale Maresca. Estilio fu ferito gravemente, la moglie venne colpita solo superficialmente a una spalla. Le indagini portarono subito al sicario, autore dell'agguato, Francesco Massaro, 28 anni, pluripregiudicato di San Felice a Cancelli con obbligo di soggiorno ad Ariano Irpino. Massaro bloccato poco dopo la sparatoria, nei vicoli di Ercolano, fu trovato in possesso di una pistola calibro 9 e di un caricatore completo in tasca. Secondo gli inquirenti, Estilio era molto vicino al clan Ascione e, poco prima dell'agguato, si fosse allontanato dal clan per avvicinarsi alla cosca rivale.

Nello Del Gatto